



1° MAGGIO 2022

**TERZA DOMENICA
DI PASQUA**

**APERTURA
DEL MESE MARIANO**

« *Mi ami tu?* »

Questa terza domenica del tempo pasquale che coincide con il Primo Maggio riunisce in sé tre temi importanti: il Cristo Risorto che appare ai suoi per richiamarli alla loro missione principale (*“pescatori di uomini”*); la Vergine del Rosario (venerata nel Santuario di Pompei), Regina delle vittorie, che ci ricorda il valore della preghiera e, in particolare, del rosario; ed infine S. Giuseppe lavoratore che, insegnando il suo lavoro al figlio Gesù, conferisce dignità a tutti i lavori fatti da mani d'uomo, consacrandone il valore formativo (di crescita personale) prima ancora che quello economico (di necessità imposta dalle circostanze).

Alla domanda di Gesù a Pietro: *“Mi ami tu?”* ognuno di noi è chiamato a rispondere. Ce ne dia l'impulso l'Eucarestia che ora insieme celebriamo.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, invochiamo il Padre perché l'entusiasmo e la forza di Pietro e dei primi cristiani di fronte alle difficoltà della missione ci stimolino a testimoniare coraggiosamente la nostra fede.

L - Preghiamo, dicendo:

Ravviva la nostra fede, Signore!

- 1. Per il nostro Papa Francesco:** guidi il Gregge di Cristo dando la stessa testimonianza d'amore e coraggio che portò Pietro a seguire il Signore fino a dare la vita. **Preghiamo.**
- 2. Per tutti i cristiani,** impegnati nel dare quotidianamente testimonianza della loro fede, in famiglia e nel lavoro: vivano con coerenza il Vangelo e si rendano protagonisti di progetti di solidarietà e di pace nel mondo. **Preghiamo.**
- 3. Per la nostra comunità parrocchiale:** trovi nella devozione mariana la sua forza e nella Vergine Maria il suo esempio. **Preghiamo.**
- 4. In questa giornata dedicata al mondo del lavoro,** sia riaffermata la dignità delle persone e garantita a tutti la possibilità di un onesto lavoro: per l'intercessione di san Giuseppe Lavoratore tutti possano trovare, nel loro impegno quotidiano, crescita umana e santità cristiana. **Preghiamo.**

C – Ascolta ed esaudisci, o Padre, la preghiera della tua Chiesa, che nel Cristo Risorto trova la sua forza e la sua gioia, perché il tuo popolo innalzi all’Agnello immolato e vittorioso lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli.

T - Amen.

III DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

5, 27b-32.40b-41

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 29 (30)

R/. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R/.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **R/.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R/.**

SECONDA LETTURA

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

5, 11-14

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

**«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».**

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

**«A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».**

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

**Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.**

R/. Alleluia.

VANGELO *

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

Dal Vangelo secondo Giovanni

21, 1-19

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse:

«Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Giovanni

21, 1-14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso

ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Parola del Signore.

Centocinquantatré pesci nella rete



La pesca miracolosa avvenuta dopo la risurrezione di Gesù, raccontata nel Vangelo di Giovanni, capitolo 21.

[1] Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: [2] si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. [3] Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. [4] Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. [5] Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". [6] Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.

Cosa vuol dire gettare la rete dalla parte destra della barca? I discepoli avevano buttato la rete dalla parte sinistra e non avevano pescato nulla. Gesù, dopo la risurrezione, li invita a buttare la rete dall'altra parte della barca. Cosa significa? Dal mio punto di vista è un invito importante che Gesù rivolge ai suoi discepoli a cambiare. Cambiare prospettiva, cambiare strategia. Come dire: se prima la pensavate in un modo, ora provate a pensarla diversamente, cioè se prima insegnavate partendo dall'inizio, ora provate a insegnare partendo dalla fine, oppure se prima interpretavate i testi evangelici come testi storici, ora provate a cambiare prospettiva e a leggerli in senso profetico, cambiate lato della barca.

Ritorniamo per un attimo indietro, al **Vangelo di Luca** e proviamo a rileggere e confrontare l'episodio della pesca miracolosa avvenuta prima della resurrezione di Gesù in senso profetico. Luca capitolo 5, 1-11.

*[1] Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret [2] e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. [3] Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. [4] Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". [5] Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". [6] E avendolo fatto, **presero una quantità enorme di pesci e le reti si***

rompevano.[7] Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.[8] Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore".[9] Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto;[10] così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".[11] Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Luca racconta che le reti si ruppero per la grande quantità di pesci. Cosa significa la rottura delle reti? Significa che parte dei pesci raccolti si perde in mare e soltanto una parte, seppure grande, viene raccolta sulle due barche, fin quasi da farle affondare. Perché ci sono due barche? Da notare che Pietro e gli altri, tirate le barche a terra, lasciano tutto per seguire Gesù. Interpretando in senso profetico possiamo osservare come la Chiesa in due millenni di storia abbia pescato parecchio pesce e che ora le reti si stanno rompendo, in parte si sono già rotte e parte del pesce si è perso o si sta perdendo in mare. In questo senso i vangeli profetizzano la storia della Chiesa, compresa la figura di Pietro che riconosce di essere un peccatore e che Gesù fa diventare un pescatore di uomini.

Invece nella pesca miracolosa di Giovanni avvenuta dopo la risurrezione di Gesù, le reti non si rompono e i discepoli fanno fatica a tirare su la rete, tanto è piena di pesci da non riuscirci a tirarla su, senza l'aiuto di Pietro che si butta in mare, probabilmente per aiutarli.

Ritornando a Giovanni:

[7] Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Il discepolo prediletto informa Pietro che si tratta del Signore e cosa fa Pietro? Pietro si getta in mare. Il fatto strano e poco logico è che Pietro per gettarsi in mare si veste, invece di spogliarsi. Pietro è già spogliato e avrebbe potuto gettarsi in mare così come era. Perché si veste?

I vangeli non lo dicono, ma lo possiamo intuire. Quella veste probabilmente è la veste o meglio la tunica di Gesù, quella tunica intera che Pietro ha trovato al sepolcro e che molto probabilmente ha preso e portato con sé, come ricordo di Gesù.

Pietro probabilmente non sa nuotare e ha paura dell'acqua (lo si può capire in Matteo 14,25-32) per cui si cinge i fianchi della tunica di Gesù come se si trattasse di un salvagente e corre incontro a Gesù con fede gettandosi nel mare, indossando la sua tunica che sa essere una tunica di salvezza. Dopo la risurrezione, quindi, Pietro incomincia ad avere un po' più di coraggio, ma ha sempre bisogno di cingersi i fianchi con quella veste che io presumo sia la veste di Gesù o la sua tunica.

Proseguiamo con il Vangelo di Giovanni:

*[8] Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. [9] Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. [10] Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". [11] Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di **centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò.***

I discepoli rientrano con il pesce pescato, vedono un fuoco di brace con del pesce sopra a cuocere e del pane. Gesù li chiama e li invita a portare un po' del pesce che hanno pescato. Si muove Pietro che sale sulla barca e trascina a terra quei 153 grossi pesci pescati senza provocare la rottura della rete.

Perché centocinquantatré pesci? Cosa significano? A mio giudizio quei 153 pesci rappresentano le nazioni della terra, cioè i popoli, cioè gli uomini e le loro anime che si convertono al cristianesimo per l'azione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa guidata da Pietro.

Sono 153 nazioni tra le più grandi in termini dimensionali e territoriali. Perché 153? Probabilmente perché quel numero segna un confine con Israele che non si è ancora convertito al cristianesimo. Infatti Israele si trova al centocinquantaquattresimo (154°) posto tra le nazioni territorialmente più grandi come si può leggere su WIKIPEDIA. Una pura coincidenza? Può anche darsi. Invece, dal mio punto di vista di credente, si tratta

di un numero profetico al quale manca solo più un pesce per aggiungere anche Israele all'interno della rete. Israele, non dimentichiamolo, è il popolo amato da Dio e che Dio vuole salvare, ma che non si è convertito al cristianesimo.

Dunque, con quel numero Dio ha scritto per noi quello che già sapeva. Ha anticipato la storia per farci capire che Lui punta su Israele. $154 - 1(\text{Israele}) = 153$ dove $154 = 77+77$. I primi 77 sono i pesci che formano la genealogia di Gesù contenuta in Luca e gli altri 77 cosa sono? Forse un bonus di pesci per Pietro a dimostrazione di quanto è grande il perdono di Gesù per il suo triplice rinnegamento.

[12] Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. [13] Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce.

Gesù invita i discepoli a venire a mangiare e quel pesce pescato serve per colazione e per essere distribuito (evangelizzazione). Cosa vuol dire? Vuol dire, secondo me, che i popoli convertiti al cristianesimo vengono mangiati da Gesù e dai suoi discepoli a colazione. Non ti spaventare. Vuol dire che ogni cristiano deve farsi nutrimento di Gesù, così come Gesù si è fatto nutrimento per noi essendo il "pane" della vita. Così anche il cristiano, dopo essersi nutrito del corpo di Cristo, deve diventare "nutrimento" spirituale per il fratello, cioè per Gesù, lasciandosi mangiare da lui. Ma forse anche nutrimento materiale facendosi aiuto e sostegno economico, se necessario, per Gesù e tutti i suoi discepoli. Gesù ci distribuisce ai suoi discepoli perché possiamo fare noi stessi da nutrimento insieme a Lui che è il pane per nutrirci l'un l'altro.

[14] Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Quali sono le altre due (nel vangelo di Giovanni)?



CONFRONTO SINOTTICO

1) Vangelo - Luca [5, 1-11]

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti".

Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore".

Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Esegesi - Luca [5, 1-11]

Stando presso il lago di Gennèsaret, attorniato dalla folla che era accorsa per ascoltarlo, Gesù vede due barche ormeggiate a riva, dalle quali scendono alcuni pescatori che, rassegnati per quella notte inutile senza aver preso alcun pesce, lavano e ripongono le loro reti. Gesù sale sulla barca e chiede a Simon Pietro di scostarsi un poco da terra. Pietro sposta la barca, affinché il Maestro possa ammaestrare con maggior comodità la folla che si stava accalcando sempre più sulla spiaggia.

Finito di parlare, Gesù dice a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone è sbalordito e non trattiene un commento quasi di disapprovazione: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte, che pure è il tempo favorevole alla pesca, nonostante la nostra fatica abbiamo preso nulla, tuttavia fidandomi della tua parola getterò le reti". Allora Pietro prende il largo, cala le reti sulla parola di Gesù, professando così la più grande fede e la più grande obbedienza nei confronti del Maestro.

L'obbedienza determina il miracolo, perché Pietro presta fede alle parole di Gesù: la pesca diventa una pesca miracolosa, tanto che le reti minacciano di rompersi, tanto che è necessario l'aiuto di un'altra barca, tanto che entrambe le imbarcazioni sono così cariche di pesci che quasi affondarono.

È evidente il contrasto tra l'inutile pesca precedente e la pesca abbondantissima compiuta in adesione alla parola di Gesù. La reazione di Pietro al segno della pesca miracolosa è straordinaria: stupore, quasi incredulità di fronte a un fatto umanamente incomprensibile e, con un atto di fede autentica, "si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". È straordinario quello che emerge dalla sua anima e la presa di coscienza nel riconosce i propri peccati, le proprie limitazioni, ed è anche l'ammissione di indegnità, come fece il profeta Isaia al momento della vocazione. (cfr. Is 6,5).

Il riconoscimento del peccato da parte di Pietro non è la confessione di una vita peccaminosa, ma piuttosto il riconoscimento della distanza tra l'uomo e Dio, della propria condizione di indegno e di peccatore. E questa "chiamata alla pesca" dimostra che il ministero di Pietro non è stato concesso per le sue qualità, quanto per la gratuità di Dio! Le parole di Gesù che chiudono il dialogo, sono parole profetiche: l'invito iniziale "Prendi il

largo", testimonia che questo invito assume l'aspetto della manifestazione di Dio, e non si tratta di un ordine ma di una parola profetica che anticipa una realtà da lì a poco confermata nella sua verità.

Il segno della pesca miracolosa rivela la potenza della parola di Gesù e altrettanto potente sarà la promessa, che farà di Pietro un "pescatore di uomini". Sì, sulla parola di Gesù Pietro ha preso una grande quantità di pesci, ma è solamente il preludio di un successo che sarà ancora maggiore quando, sulla stessa parola di Gesù, getterà la sua rete nel mondo.

Certo, la parola profetica di Gesù è potente fin dal primo momento, come l'espressione "non temere, d'ora in poi ..." lascia intendere; infatti per Pietro inizia immediatamente un tempo nuovo come pescatore di uomini; e la conclusione del brano è inaspettata e sorprendente: "lasciarono tutto e lo seguirono". Questa chiamata nasce non da un ordine, ma dal richiamo di una Parola vigorosa, capace di indicare una pesca abbondante, ma anche di far desiderare e maturare quel "sì" che trasforma tutta la vita.

2) Vangelo - Giovanni [21, 1-14]

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Esegesi - Giovanni [21, 1-14]

Gesù ha compiuto molti segni quando era in vita, dopo che è morto questi segni possono ancora accadere? Giovanni dice di sì, e ce lo riporta in questo brano della seconda pesca miracolosa, avvenuta dopo la risurrezione di Gesù, a testimonianza che quei segni possono ancora accadere.

Dopo il prodigio della prima pesca, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni lasciarono tutto e seguirono Gesù, era la chiamata il segno di quella pesca, e Gesù aveva anche preannunciato la missione a Pietro, quando aveva detto: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Sono sul Lago di Tiberiade, sono tornati tutti in Galilea, come aveva detto il giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca: "dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. La lo vedrete come vi ha detto". (Mc 16,7).

E Pietro con i discepoli tornati sul lago di Tiberiade, iniziano a pescare. Come nella prima pesca miracolosa, anche questa volta non prendono nulla. Quando già era l'alba e i discepoli tornavano verso la riva delusi vedono da lontano c'è qualcuno ad aspettarli, c'è il fuoco acceso e del pesce sulla graticola ad ardere.

Chi è costui li sta aspettando per mangiare con loro. Lo hanno riconosciuto? Non lo sanno ancora, però il linguaggio lo hanno cominciato a ricordare e, quando si avvicinano, Gesù domanda loro: "Non avete nulla da mangiare?", colpisce la richiesta di questo sconosciuto: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?" gli risposero "no". Quello sconosciuto sembrava sapere bene ciò di cui hanno bisogno, e dà loro il consiglio giusto: "Gettate la rete dalla parte destra e troverete", e gli apostoli la gettarono e prendono una quantità di pesci che non riescono a tirarla su. Ecco un passaggio diverso dalla prima pesca, ora hanno gettato immediatamente le reti senza fare alcun commento, forse perché ricordavano l'esito della prima pesca, in cuor loro intuivano la presenza di Gesù.

Pietro avrà pensato: "Ma come ho fatto a non riconoscerlo? Ma chi è costui? Ma sarà forse Lui? Allora, appena Pietro si domanda, il discepolo che sta con lui sulla barca dice: "Questo è il Maestro", come a dire: "non può essere che Lui, noi non l'abbiamo riconosciuto". E Pietro pieno d'impeto si getta e va verso il Signore. Arrivati a riva, mangiano con Lui, alla domanda di Gesù: "Portate del pesce che avete pescato", portano del pesce. "Centocinquantatré grossi pesci...", forse rappresentano tutte le culture che si sarebbero aperte al Vangelo e dei popoli conosciuti al tempo di Gesù, che sarebbero stati evangelizzati.

Gli Apostoli si sono fidati immediatamente perché hanno recepito l'autorevolezza di quella parola, del comando, non hanno posto alcuna resistenza e Gesù ha potuto agire.

Sant'Agostino afferma che le due pesche miracolose rappresentano, la prima la chiesa in questo mondo e la seconda chiesa in cielo. La chiesa quaggiù pesca ovunque, e getta le reti dove arriva, perché non si sa chi risponderà alla chiamata di Dio. Ma la chiesa che entrerà in Paradiso getterà le sue reti solo dalla parte destra, poiché solo i giusti entreranno nel Regno dei cieli.

Il Signore ci presenta la Chiesa quale sarà alla fine del tempo, così come con un'altra pesca ha presentato la Chiesa quale è nel tempo presente. Il fatto che egli abbia compiuto la prima pesca all'inizio della sua predicazione, questa seconda, invece, dopo la sua risurrezione, dimostra che quella retata di pesci rappresentava i buoni e i cattivi di cui ora la Chiesa è formata; questa invece rappresenta soltanto i buoni che formeranno definitivamente la Chiesa, quando, alla fine del mondo, sarà compiuta la risurrezione dei morti. Inoltre, nella prima pesca, Gesù non stava, come ora, sulla riva del mare, quando ordinò di gettare le reti per la pesca; ma salito in una delle barche, quella che apparteneva a Simone, pregò costui di scostarsi un po' da terra, poi, sedutosi, dalla barca istruiva le folle.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: Va' al largo e calate le reti per la pesca. E il pesce che allora pescarono fu raccolto nelle barche, perché non furono tirate le reti a terra come avviene ora. Per questi segni, e per altri che si potrebbero trovare, in quella pesca fu raffigurata la Chiesa nel tempo presente; in questa, invece, è raffigurata la Chiesa quale sarà alla fine dei tempi. È per questo motivo che la prima pesca fu compiuta prima della risurrezione del Signore, mentre questa seconda è avvenuta dopo; perché nel primo caso Cristo raffigurò la nostra vocazione, nel secondo la nostra risurrezione. Nella prima pesca le reti non vengono gettate solo a destra della barca, a significare solo i buoni, e neppure solo a sinistra, a significare solo i cattivi. Gesù dice semplicemente: calate le reti per la pesca, per farci intendere che i buoni e i cattivi sono mescolati.

Qui invece precisa: gettate la rete alla destra della barca, per indicare quelli che stavano a destra, cioè soltanto i buoni. Nel primo caso la rete si strappava per indicare le scissioni; nel secondo caso, invece, siccome nella suprema pace dei santi non ci saranno più scissioni, l'evangelista ha potuto rilevare: benché i pesci fossero tanti - cioè così grossi - la rete non si strappò. Egli sembra alludere alla prima pesca, quando la rete si strappò, per far risaltar meglio, dal confronto con quella, il risultato positivo di questa pesca. Nel primo caso presero tale quantità di pesce che le due barche, stracariche, affondavano, cioè minacciavano di affondare: non affondarono, ma poco ci mancò. Donde provengono alla Chiesa tutti i mali che deploriamo, se non dal fatto

che non si riesce a tener testa all'enorme massa che entra nella Chiesa con dei costumi del tutto estranei alla vita dei santi e che minacciano di sommergere ogni disciplina?

Nel secondo caso, invece, gettarono la rete a destra della barca, e non potevano più tirarla per la grande quantità di pesci. Che significa: non riuscivano più a tirarla? Significa che coloro che appartengono alla risurrezione della vita, cioè alla destra, e finiscono la loro vita nelle reti del cristianesimo, appariranno soltanto sulla riva, cioè alla fine del mondo, quando risorgeranno. Per questo i discepoli non riuscivano a tirare la rete per rovesciare nella barca i pesci che avevano presi, come invece avvenne di quelli per il cui peso la rete si strappò e le barche rischiarono di affondare. La Chiesa possiede tutti questi pesci che sono a destra della barca, ma che rimangono nascosti nel sonno della pace, come nel profondo del mare, sino alla fine della vita, allorché la rete, trascinata per un tratto di circa duecento cubiti, giungerà finalmente alla riva.

Anche ora Gesù continua ad agire, perché è veramente risorto, tuttavia ti chiede di continuare ad avere fiducia anche se non lo puoi vedere, perché Lui agisce dentro di te, purché ti consegni con fiducia a Lui, così Lui potrà agire. Ma cosa significa consegnarsi a Lui? È fare la sua volontà. È l'invito a continuare a essere capaci di una fede che ci possa guidare all'abbandono e alla capacità di discernere la Sua voce.



Duccio di Buoninsegna, La pesca miracolosa, 1308-1311, tavola, Museo dell'Opera Metropolitana del Duomo, Siena



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Ascensione di N. Signore

www.parrocchia-stagnolombardo.it

1 MAGGIO 2022

AVVISI PARROCCHIALI

DOMENICA 8 MAGGIO – MADONNA DI POMPEI: è la data che ricorda l'inizio della costruzione, nel 1876, del Santuario dedicato alla Madonna delle Vittorie, Regina del Rosario, alludendo, con questi due titoli, alla vittoria della flotta cristiana a Lepanto su quella turco-musulmana nel 1571, grazie alla recita del rosario.

Il Mese di Maggio, mese delle rose e della “**corona di rose**” per eccellenza, il **rosario**, ci veda riscoprire il valore e la bellezza di questa preghiera.

A **Brancere**, nel “**santuario mariano parrocchiale**”, **recita serale del rosario** nei giorni feriali (da lunedì e venerdì), **alle 20.30**.

BENEDIZIONE DELLE CASE – Sono interessate questa settimana le vie laterali a via Pagliari, comprese tra via Mori e via Verdi.

SABATO 21 MAGGIO – VIGILIA DI SANTA RITA – **Benedizione delle rose e dei veicoli** alla **chiesa della PIOPPA**: S. Messa (pre-festiva) alle ore 18 cui seguirà, all'esterno, la benedizione di S. Rita su rose e veicoli.